



Regione Siciliana
COMUNE DI ALCAMO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ottobre 2025



Progettisti e collaboratori:

dott. geol. Antonio BAMBINA
dott. geol. Giuseppe BASILE – CFD Idro Sicilia
arch. Maria Nella PANEBIANCO – CFD Idro Sicilia
ing. Fabio SABATINO – CFD Idro Sicilia
dott. Antonio BRUCCULERI – CFD Idro Sicilia
dott.ssa Rosalinda D'UGO – CFD Idro Sicilia
dott. Paolo DAMIANI – CFD Idro Sicilia

Responsabile servizio P.C.

Ignazio BACILE

R.U.P. aggiornamento

arch. Giovanni Tartamella

Assessore alla P.C.

Vito Lombardo

Sindaco

Domenico SURDI

elaborato: **3.B**

**DIRETTIVA DEL SINDACO PRESIDI
OPERATIVI E TERRITORIALI
IDRAULICI SCHEMI E ALLEGATI**



CITTÀ DI ALCAMO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

Il Sindaco

Vista la delibera di Giunta comunale n. 53 del 24/3/2022 avente ad oggetto *“Esame e approvazione del Piano speditivo per la riduzione del rischio meteo/idrogeologico/idraulico - Informazione e allertamento della popolazione - Procedure operative al ricevimento dell’Avviso DRPC-CFD Idro”*;

Richiamato il d.lgs. n. 1/2018 recante il Codice di protezione civile;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2015, relativa agli *“Indirizzi operativi inerenti alla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”*;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021 recante gli indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali la quale, al punto 1.5 testualmente recita *“alla definizione dei piani di protezione civile comunale, al loro aggiornamento ed alla relativa attuazione, devono concorrere tutte le aree/settori dell’amministrazione (ad esempio: urbanistica, settori tecnici, viabilità) sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale”*;

Atteso che ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, ancora compatibile con l’assetto di competenze definito dal d.lgs. 1/2018, le attività di presidio a livello comunale sono individuate dai Comuni nel rispetto della loro autonomia organizzativa;

Considerato che, a livello comunale, come previsto dall’articolo 12, comma 4, del Codice, il Piano è approvato con deliberazione consiliare nella quale vengono definite le modalità di revisione periodica e di aggiornamento dello stesso e che gli aggiornamenti del Piano, di carattere operativo, possono essere demandati a provvedimenti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa;

Atteso, altresì, che il Sindaco è responsabile, ai sensi dell’art. 12 comma 5 lettera b) del Codice, *“dello svolgimento, a cura del Comune, dell’attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall’attività dell’uomo”*;

Preso atto della nota prot. n. 31352/2022 del 29/03/2022 avente ad oggetto *“Attuazione piano comunale di protezione civile - Individuazione personale tecnico”* con la quale il dirigente della Dir. 4 ha individuato il personale tecnico da inserire nel circuito delle attività del P.O.;

Atteso che analogamente il dirigente della Direzione 1 ha individuato tutti i tecnici in servizio nella struttura per le attività di competenza del P.O.;

Visto il protocollo di intesa stipulato con il Dipartimento Regionale di Protezione civile in attuazione della deliberazione della Giunta comunale n. 109 del 24/05/2022 a mezzo del quale sono state stabilite forme di collaborazione finalizzate all’implementazione del sistema di controllo periodico dei nodi a rischio, della pianificazione e del modello d’intervento;

Ritenute le proprie competenze, quale Autorità territoriale di Protezione civile, ai sensi degli artt. 3 comma 1, lett. c), 5, 6 e 12 del D.Lgs. n. 1/2018,

Sentito il dirigente comunale della Protezione civile;

DISPONE

di approvare l'allegata direttiva in materia di protezione civile e per l'esecuzione delle attività previste dal “*Piano speditivo per la riduzione del rischio meteo/idrogeologico/idraulico - Informazione e allertamento della popolazione - Procedure operative al ricevimento dell'Avviso DRPC-CFD Idro*”.

IL SINDACO

Domenico Surdi



CITTÀ DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani
Il Sindaco

*Direttiva in materia di protezione civile e attuazione del Piano speditivo per la mitigazione del rischio meteo-
idrogeologico e idraulico, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 24/3/2022 .*

INDICAZIONI GENERALI

La presente direttiva contiene indicazioni di coordinamento per l'attività di competenza degli assessori delegati ex art. 12, comma 8 della l.r. 7/1992 e atti di indirizzo di cui all'art. 109, comma 1 del Tuel per i dirigenti, da valere come indicazioni per l'esercizio del potere di coordinamento del segretario generale ai sensi dell'art. 97 del Tuel e 101 del CCNL 17.12.2020, al fine di assicurare:

- la concreta attuazione delle disposizioni di cui all'art. 12 comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018 “Codice della Protezione civile”;
- l'informazione della popolazione sui rischi meteo-idrologici presenti nel territorio e la diffusione della cultura dell'autoprotezione;
- la funzionalità e la catena di comando interna per l'allertamento della popolazione attraverso i sistemi in uso (sito web, App Municipium) e il nuovo sistema di allerta telefonico “Alert System”;
- l'organizzazione e l'effettiva operatività delle attività di monitoraggio osservativo, svolta sui punti critici di interesse locale ricadenti nel territorio comunale, in ordine al rischio meteo-idrogeologico-idraulico. In particolare si deve assicurare e garantire l'attività del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale mediante l'osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento ai punti definiti preventivamente come “nodi critici”, eseguita secondo le indicazioni contenute nelle schede monografiche indicate al Piano¹, al fine di rilevare e segnalare fenomeni significativi (es. eventuale presenza di materiale trasportato ingombrante nel letto dei torrenti, occlusione totale o parziale della luce dei ponti, ecc. – dal punto di vista idrogeologico, ad es.: movimenti franosi e ruscellamenti superficiali, caduta massi sulle infrastrutture stradali, ecc.).

Il Piano è, infatti, lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili, “costruire” capacità e professionalità e garantire il raccordo tra i diversi settori, sulla base di una strategia condivisa.

Il Piano definisce l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza, ma rappresenta anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile comunale per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice².

L'identificazione e lo studio degli scenari di pericolosità e di rischio si caratterizza come una attività di previsione che risulta funzionale sia ai fini dell'allertamento che della pianificazione di protezione civile. Quest'ultima si esplica sia in ragione della necessità di adattare, per quanto possibile, la risposta operativa di protezione civile agli eventi nella loro evoluzione sia in base alla possibilità, tecnologica e organizzativa di utilizzare sistemi di preannuncio in termini probabilistici e di controllo periodico e/o sorveglianza in sito delle predette tipologie di fenomeni.

¹ Per “Piano” in questo documento si intende il “Piano speditivo per la riduzione del rischio meteo/idrogeologico/idraulico - Informazione e allertamento della popolazione - Procedure operative al ricevimento dell'Avviso DRPC-CFD Idro” approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 53/2022 e pubblicato al seguente link https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/139/allegati/piano_informazione_allertamento_monitoraggio_definitivo.pdf

² Per “Codice” si intende sempre il Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della protezione civile

L’obiettivo della presente direttiva, infatti, è quello di orientare le attività decisionali della struttura comunale finalizzate all’attuazione delle azioni strategiche necessarie all’effettiva esecuzione del Piano. In assenza di strumentazioni, infatti, soltanto a seguito dell’attività di osservazione in situ si possono individuare punti o zone critiche sulle quali intervenire tempestivamente con azioni immediate al fine di limitare le conseguenze dell’evento, assicurare il flusso di informazioni sulla situazione e attivare il sistema di allertamento simultaneo per la sicurezza della popolazione.

Ai sensi dell’articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata *“alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l’organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l’effettività delle funzioni da svolgere”*.

Nello svolgimento di tali funzioni, il Sindaco assicura il coinvolgimento di tutti gli uffici/servizi/direzioni dell’Amministrazione nel periodo ordinario e in emergenza, per garantire la massima partecipazione della struttura nello svolgimento delle attività di protezione civile. A sua volta, la struttura comunale di protezione civile deve garantire anche il raccordo e il coordinamento delle attività con gli Enti e le Amministrazioni esterne.

Pertanto, nella ridefinizione della struttura organizzativa dell’ente, a ciascuna Direzione dovrà essere attribuita, per la parte di propria competenza e in ragione dei ruoli assegnati all’interno del C.O.C. l’attività di protezione civile strettamente connessa alle funzioni ordinarie svolte, da esplicarsi sia in tempo di pace che di emergenza, fermi restando i compiti di coordinamento e di organizzazione generale, sia in tema di pianificazione comunale che di gestione delle emergenze, rimessi in capo alla Direzione 2 – Servizio di Protezione civile, giusto Decreto sindacale n. 26 del 19/05/2021 ad oggetto: *“Decreto di nomina del responsabile della protezione civile e dei responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo di protezione civile del comune di Alcamo”*;

In esecuzione del Piano, a seguito dell’emanazione degli Avvisi DRPC-CFD-idro sui livelli di allerta verranno attivate le Fasi Operative per le azioni di contrasto, della risposta di p.c. e per la gestione dell’evento secondo quanto previsto dal Piano medesimo, in capo ai referenti deputati a ciascuno dei momenti successivi alla ricezione dei messaggi di allertamento per l’effettiva esecuzione delle azioni da porre in essere nelle diverse fasi operative.

A livello comunale, il Sindaco, il RCPC e/o il suo sostituto ricevono e prendono visione:

- dei bollettini/avvisi di criticità e di ogni altro documento previsto nell’ambito del sistema di allertamento regionale per gli eventi prevedibili in termini probabilistici, quali alluvioni, frane, eventi meteorologici avversi, etc. attraverso il sistema regionale di comunicazione (SMS/e-mail istituzionale/Ge.Co.S.);
- del flusso delle informazioni con gli organi di coordinamento, quali la Regione, la Prefettura di Trapani, la SORIS, etc., nonché con le componenti e le strutture operative presenti sul territorio quali il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, il Volontariato organizzato di protezione civile, la Croce Rossa Italiana, le Aziende sanitarie e ospedaliere, e i comuni afferenti al medesimo ambito per lo scambio di informazioni sulle situazioni critiche.

Le comunicazioni del sistema di allertamento sono diramate dalla Regione Siciliana anche ai fini della sorveglianza del territorio da parte del Presidio Operativo e Territoriale (in ottemperanza al Codice, alla Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., al DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico) e secondo le modalità operative di cui alle Circolari CFD-Idro nn. 1/2016, 1/2017, 1-2/2018, 1/2019, 1-2/2020.

L’assetto organizzativo definito nel Piano, in caso di eventi prevedibili comporta l’attivazione progressiva del Centro operativo comunale e delle Funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative. Le Funzioni pertanto potranno essere accorpate, ridotte o implementate a seconda delle effettive risorse di personale opportunamente formato e in ragione delle reali esigenze; ciò al fine di attivare il Centro operativo nella configurazione ottimale, anche in modo modulare e/o progressivo in base all’evoluzione dello scenario dell’evento.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell’intera struttura comunale e può chiedere l’intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative esterne.

PRESIDIO OPERATIVO E TERRITORIALE – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La presenza di un Presidio territoriale efficace, capace di leggere tempestivamente i segnali dell’imminenza di un evento, è un elemento essenziale per una valida politica di mitigazione del rischio e costituisce un punto cardine per qualsiasi intervento non strutturale. Il Presidio deve operare soprattutto in fase di allertamento, sorvegliando il territorio di pertinenza, attraverso percorsi sicuri e conosciuti, per verificare la situazione in atto in alcuni punti specifici, quali i punti critici nei quali l’evento in corso può modificare le proprie caratteristiche (ad esempio iniziando l’esondazione) e nei punti di massima vulnerabilità dove l’incolumità delle persone può essere messa a repentaglio (ad esempio in un seminterrato posto in un’area inondabile). Per operare con efficacia e in sicurezza, il Presidio deve avere piena contezza degli scenari di evento e degli scenari di rischio possibili nell’area di interesse: deve, pertanto, conoscere la relativa cartografia, partecipare, ove possibile, alla fase di redazione e curarne il sistematico aggiornamento.

Va sottolineato, infatti, che per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, la risposta del sistema regionale di protezione civile è demandata agli Enti Locali che, nell’ambito della pianificazione di protezione civile, devono essere in grado di monitorare le situazioni più problematiche così da porre in essere le misure necessarie al contrasto dei fenomeni e alla mitigazione dei rischi connessi. Pertanto, i Comuni oltre a fare riferimento ai “nodi” censiti dal DRPC devono autonomamente provvedere all’individuazione dei siti dove effettuare le attività di Presidio territoriale idraulico di secondo livello (il primo livello compete alle Regioni sui corsi d’acqua principali).

L’attività del Presidio Territoriale del territorio di Alcamo riguarda in particolare n. 22 punti o zone circoscritte quali punti critici dove, a seguito dell’evento già verificatosi nell’ottobre 2021, si configurano situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (ad esempio: sottopassi allagabili, corsi d’acqua che in caso di alluvione possano interessare infrastrutture viarie, ponti con scarsa luce, zone antropizzate interessate da frane, smottamenti, colate, etc.). Presso detti punti critici occorre effettuare l’attività di controllo e di monitoraggio in situ e, se la situazione lo richiede, di intervento urgente ad evento previsto o in corso (ad esempio: chiusura del traffico e di accesso pedonale, evacuazione precauzionale, opere provvisionali di demolizione dei ponti, o di difesa idraulica e dalle frane, etc.).

Nelle schede monografiche indicate al Piano sono indicati i punti di osservazione dove effettuare i controlli in condizioni di sicurezza per il controllo a vista del fenomeno. Il personale tecnico impiegato deve essere, nel contempo, opportunamente formato sulle modalità di monitoraggio e sorveglianza dei suddetti punti critici e di comunicazione con il COC, nonché sui possibili interventi di salvaguardia nei luoghi dove possano verificarsi danni, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato organizzato di protezione civile.

Allo stesso modo le organizzazioni di volontariato impiegate devono, altresì, essere preventivamente formate per la specifica tipologia d’intervento e l’uso delle attrezzature in dotazione. A ciò è valso l’incontro preliminare del giorno 31 marzo 2022 e di quelli che a seguire verranno organizzati dal Servizio comunale di protezione civile.

A tal fine, le procedure operative del Piano consistono nella determinazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell’emergenza devono porre in essere per fronteggiarla. Le procedure operative rappresentano, pertanto, le modalità con cui gli elementi strategici e/o operativi vengono attivati in caso di emergenza prevista o in atto. Tali procedure sono state definite nell’ambito della pianificazione prevedendo le azioni dei differenti soggetti coinvolti e delle funzioni di supporto.

Inoltre, in caso di eventi prevedibili, i soggetti/funzioni di supporto e le relative azioni devono essere associate alle fasi operative (attenzione, preallarme e allarme). Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, o a una inferiore, viene disposto dal Sindaco che può delegare alcune fasi ad altro soggetto

responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

In ogni caso, al verificarsi di eventi di varia natura, improvvisi, non previsti o non prevedibili, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento, devono essere eseguite nel più breve tempo possibile le azioni relative alla configurazione operativa, più adeguata alla situazione in atto, della struttura di protezione civile.

Va considerato inoltre che la pianificazione di protezione civile comunale risulta efficace solo se è conosciuta dalla popolazione e, pertanto, deve essere abbinata a una specifica attività di informazione diffusa, attraverso modalità dedicate al periodo ordinario e altre alle emergenze.

Per favorire la comprensione del Piano da parte della popolazione è fondamentale promuovere e implementare sul sito web istituzionale la sezione dedicata, con la maggiore evidenza possibile, con la pubblicazione dei link alle informazioni e ai documenti della pianificazione di protezione civile. Le modalità di informazione, nel periodo ordinario, dovranno anche prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché i numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo. In ogni caso, le comunicazioni di protezione civile devono connotarsi quale principale fonte affidabile e devono essere utilizzati garantendo la massima chiarezza dell'informazione.

Per la diffusione dell'informazione alla cittadinanza è consentito - d'intesa con l'Ufficio Stampa del sindaco - distribuire stampati, diffondere pubblicazioni e affissioni, organizzare punti informativi, incontri periodici con la popolazione avvalendosi anche di volontari di protezione civile attivati ai sensi del Codice, adeguatamente formati, che spieghino e distribuiscano materiali informativi sui maggiori rischi presenti sul territorio. Per quanto concerne i rapporti con gli organi d'informazione, il Sindaco provvede alla comunicazione secondo le modalità ritenute più efficaci. Il Servizio di protezione civile avvia, inoltre, campagne informative nelle scuole e relaziona annualmente sui risultati di tale attività.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

In ordine all'applicazione informatica denominata "Alert System" attraverso la quale è possibile diramare simultaneamente mediante messaggi vocali inviati ai contatti presenti nelle liste di database del sistema, la particolare delicatezza dello strumento richiede una precisa individuazione delle figure e delle responsabilità al fine di assicurare la massima funzionalità al principale strumento di allertamento/diramazione dell'allarme per la popolazione.

Tutto ciò considerato, si formulano le seguenti indicazioni per la concreta e puntuale attuazione da parte della struttura amministrativa comunale.

1. Va avviata una campagna di informazione rivolta a tutta la cittadinanza col fine di far registrare gli utenti sull'apposito sito web dedicato, mediante la compilazione di un semplice form e assenso al trattamento dei dati, predisposto dal fornitore del servizio telefonico.
2. Per l'allertamento della popolazione è consentito - attraverso l'applicativo "Alert System" - l'invio sistematico di messaggi vocali generalizzati - recanti le misure di autoprotezione in relazione ai rischi per eventi prevedibili col livello di allerta **Arancione** e **Rossa** ovvero ogniqualvolta, a ragion veduta, si ritenga necessario diramare un'allerta. L'invio di qualsiasi altra tipologia di messaggi - la comunicazione della fase di **Allarme/Emergenza** - e qualunque altra tipologia di comunicazione - deve essere preventivamente autorizzato dal sindaco, anche per le vie brevi.
3. Il RCPC dott. Ignazio BACILE - è nominato responsabile del sistema di allertamento telefonico denominato "Alert System". Lo stesso è autorizzato al trattamento dei dati ai sensi della vigente normativa.
4. L'Isp. di P.M. Gaetano INTRAVAIA è nominato responsabile, in sostituzione e in ausilio al RCPC, del sistema di allertamento telefonico. Lo stesso è autorizzato al trattamento dei dati ai sensi della vigente normativa.

5. Il RCPC dott. Ignazio BACILE in quanto coordina le attività di informazione, monitoraggio e allertamento durante le varie fasi operative previste dal Piano - può disporre la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze o ai punti sottoposti a monitoraggio per esigenze di immediato soccorso, quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti, ecc.).

6. Il RCPC assicura la reperibilità e/o la presenza costante del personale di Sala operativa (UPC/P.M.) in relazione alle Fasi attivate.

7. Il Presidio comunale per rischio meteo-idirogeologico-ididraulico è composto:

- 1) da un **Presidio Operativo**: n. 1 responsabile tecnico (RTPO) e n. 1 Operatore S.O.;
- 2) da un **Presidio Territoriale**: squadre OVCP e/o pattuglie Polizia locale;

esso è attivato dal Sindaco o suo delegato mediante l'attivazione - in sola operatività di presidio - della **Funzione 1 del COC** e si sviluppa per fasi:

- ✓ **monitoraggio/controllo periodico**: mediante osservazione a vista da parte del P.T. durante le diverse fasi operative, nei punti critici, come disposto e organizzato dal RCPC nell'ambito della programmazione dei servizi, attraverso il Volontariato di P.C. e ove occorra, la Polizia locale;
- ✓ **esame e valutazione** delle osservazioni da parte del RTPO ed eventuale **proposta** di provvedimenti all'Autorità locale in relazione all'evolversi della situazione (tramite il RCPC);
- ✓ **raccordo** con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti territorialmente sovraordinati: Prefettura-UTG, Regione, etc. (RCPC/UCPC);
- ✓ **attivazione e gestione** di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...) predisposizione delle misure di gestione dell'emergenza ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente (RCPC e Sindaco).

8. Ai sigg. Dirigenti delle Direzioni 1 e 4 è stato opportunamente richiesto di individuare un adeguato numero di dipendenti dei ruoli tecnici delle Cat. C e D al fine di assicurare una rotazione periodica del personale disponibile per i compiti di RTPO - Responsabile tecnico del P.O.

9. Sulla base di quanto comunicato dalla dirigenza, **sono individuati e nominati quali Responsabili di Presidio Operativo (RTPO), i tecnici comunali di cui all'allegato elenco**; gli stessi, di concerto e in stretto raccordo con il RCPC assolvono alle seguenti funzioni:

- ✓ **mantenere** un flusso costante di comunicazioni con il Servizio di Protezione civile comunale;
- ✓ **assicurare** l'operatività del Presidio operativo mediante pronta disponibilità/reperibilità o presenza nel COC in relazione alle varie Fasi operative secondo le procedure previste dal Piano (**GIALLO: pronto impiego. ARANCIONE-ROSSO: presenza costante, anche a rotazione, nel P.O. – ALLARME-EMERGENZA: immediata presenza nel COC**);
- ✓ **valutare** le segnalazioni provenienti dal P.T. e – se del caso – effettuare direttamente i sopralluoghi;
- ✓ **adottare** tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumere tutte le iniziative di loro competenza, atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- ✓ **segnalare al RCPC** la necessità di adozione di provvedimenti immediati a cura dell'Autorità comunale di P.C.

Sulla base delle necessità organizzative e funzionali sopra rassegnate, **i sigg. Dirigenti per quanto di rispettiva competenza, formuleranno le eventuali necessità e le soluzioni di carattere datoriale, gestionale e contrattuale eventualmente da adottarsi per l'impiego del personale sopra individuato, al fine di garantire l'operatività del servizio di presidio**.

A tal fine i Dirigenti interessati segnalano al Segretario generale i servizi previsti dal Piano la cui attuazione comporta la necessità di attivare e/o potenziare specifici istituti previsti dal CCNL e da finanziare nell'ambito del contratto decentrato integrativo. Il Segretario generale tiene conto di tali segnalazioni ai fini della elaborazione della proposta di delibera di giunta municipale contente gli indirizzi ai componenti di parte pubblica della delegazione trattante,

In sede di prima applicazione della presente direttiva, tali segnalazioni debbono essere effettuate entro otto giorni dall'adozione della presente direttiva, la quale costituisce atto integrativo - per la materia della protezione civile - di eventuali indirizzi già impartiti dalla Giunta comunale per la definizione dell'Accordo sulla destinazione del Fondo Unico del Salario accessorio 2022.

Il Segretario generale, nell'ambito delle proprie competenze, tenuto conto della valenza strategica delle attività di cui alla presente direttiva, formula specifici obiettivi della sezione *performance* del PIAO di cui all'art. 6 del d.l. 80/2021 e s.m.i. e provvede a mappare nell'ambito della sezione *anticorruzione trasparenza* dello stesso strumento le attività e i relativi rischi, individuando apposite misure in grado di garantire l'attuazione del Piano in coerenza coi canoni dell'efficacia, efficienza ed economicità, formulando anche specifiche norme di comportamento valevoli per dirigenti e i dipendenti nell'ambito della revisione del codice integrativo.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE COL DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE – CFD- IDRO SICILIA

Come premesso, è stato sottoscritto, con la Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Protezione civile - un Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività comuni per la mitigazione del rischio meteo-idrogeologico e idraulico attraverso la definizione e l'organizzazione dei Presidi territoriali idraulici di secondo livello.

In particolare, il protocollo d'intesa, che ha la durata di tre anni, prevede:

- ✓ Revisione della nomenclatura dei corsi d'acqua (cfr. Mappa Alcamo – Mappa DRPC)
- ✓ Compilazione delle Schede Idro DRPC (classificazione rischio) dei Nodi Alcamo e/o nodi proposti
- ✓ Cfr. Nodi/interferenze idro: eventuale riposizionamento o incremento nodi Comune
- ✓ Eventuale revisione delle schede di controllo periodico
- ✓ Redazione delle schede di monitoraggio in corso di evento
- ✓ Gerarchia presidi territoriali (da monte a valle) per ciascun corso d'acqua e assegnazione ruolo (sentinella, presidio) in funzione della Fase Operativa
- ✓ Eventuale ridenominazione dei presidi territoriali
- ✓ Definizione dei criteri di attivazione con riferimento anche alle soglie critiche di pioggia
- ✓ Eventuale determinazione delle altezze idrometriche critiche (da studio/tirocinio UNIPA)

Nell'ottica di una razionalizzazione delle attività, il CFD-Idro ha proposto di iniziare con il Torrente Canalotto per l'anno 2022 prevedendo, per gli anni successivi, una estensione all'intero territorio comunale anche per quanto riguarda il rischio geomorfologico. Questa Amministrazione comunale si è a sua volta dichiarata favorevole alla collaborazione istituzionale e si è convenuto di avviare subito le attività programmate con aggiornamenti mensili o, all'occorrenza, più frequenti. A tal fine il RCPC ha avviato l'analisi della nomenclatura dei corsi d'acqua così da poter aggiornare e uniformare i database delle due amministrazioni.

Si rimanda alla competenza gestionale dei dirigenti, preposti alle varie funzioni, l'opportunità e necessità di avvalersi di eventuali ulteriori apporti professionali non presenti nella struttura organizzativa dell'Ente per il completamento delle predette attività, dato il particolare rilievo di pubblico interesse che le stesse rivestono.

La presente direttiva, a cura dell'Ufficio di Staff del Sindaco, è trasmessa agli Assessori, al Segretario generale, ai Dirigenti, alla Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Protezione civile – CFD-Idro Sicilia; sono allegati: - elenco dei tecnici nominati quali responsabili del P.O. - copia del protocollo d'intesa – relazione sul test operativo del Piano.

Il Dirigente proponente
Responsabile comunale Prot. Civile
Ignazio Bacile

IL SINDACO
Domenico Surdi

C_ SCHEDA EVENTO PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

STORICO EVENTI

BACINO	CODICE BACINO	N progressivo nodo	NODO CENSITO PRESSO IL DRPC	NOME SINTETICO DEL NODO (mabilità / Corso d'acqua)	RIPRESA FOTOGRAFICA DEL NODO	PRESENZA DI SOGGETTI FRAGILI ESPOSTI	DESCRIZIONE ESTESA DELLA LOCALITA'	Coordinate metriche WGS84 UTM	Coordinate Geografiche gradi, minuti, secondi	ALTEZZA DEL LIVELLO IDRICO					
										VEDI CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO	VEDI CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO	H massima m			
TORRENTE SAN BARTOLOMEO	BRT	151	RI_TP00064	Ponte San Bartolomeo		?	Alcamo Marina / Via delle Fornaci Romane / SS 187 Fiume San Bartolomeo / Ponte San Bartolomeo	33S 316104 E — 4210237 N	12°54'17.85"E — 38° 1'16.27"N	3,00m					
	BRT	152	RI_TP00280	Torrente Foggia / Via Urano		?	Alcamo Marina / Via Urano / Torrente Foggia / Contrada Foggia	33S 316401 E — 4210028 N	12°54'30.26"E — 38° 1'19.71"N	2,8m					
	BRT	155	RI_TP00000 non classificato	Via Nilde Iotti / Affluente San Bartolomeo		SI da verificare	Nord Ovest Alcamo / Via Nilde Iotti / Centro Piazze / SS 113 / Affluente Fiume San Bartolomeo	33S 319972 E — 4205950 N	12°57'0.27"E — 37°59'0.05"N	2,2m					
	BRT	156	RI_TP00057 NODO SENTINELLA	Fiume Freddo/ SS113		?	Alcamo - Calatafimi / Contrada Fegotto / SS. 113 / Zona Ovest / Zona Industriale Fegotto	33S 317178 E — 4204290 N	12°55'7.33"E — 37°58'4.22"N	3,4m					
	BRT	158	RI_TP00281 NODO SENTINELLA	Fiume Freddo - C/ da Coda di Volpe		?	Alcamo / Contrada Coda di Volpe - Sr.08 Fiume Freddo	33S 318268 E — 4199081 N	12°55'56.75"E — 37°55'16.13"N	5,2m					
TORRENTE SCAMPATI	SPT	141	RI_TP00451	Torrente Scampati - Via Scampati		?	Alcamo Marina / Via Orione / Via Scampati / Torrente Scampati / Ex Petrolgas	33S 317241 E — 4210626 N	12°55'4.10"E — 38° 1'29.71"N	2,6m					
TORRENTE STELLINO	STL	131	RI_TP00353	Torrente Stellino / SS 187		?	Alcamo Marina / Via Dell'Ariete / Torrente Stellino / SS 187	33S 317688 E — 4210685 N	12°55'22.37"E — 38° 1'31.95"N	1,0m - 1,6m					
VALLONE DELLE SCAMPATE (PLACATI)	PLT	121	RI_TP00281 - RI_TP00298	Torrente Placati/ Piazzetta Virgo Fidelis		?	Alcamo Marina / Via Dei Leoni / Piazzetta Virgo Fidelis	33S 318136 E — 4210684 N	12°55'40.73"E — 38° 1'32.24"N	1,5m-3,0m-cielo					
VALLONE DEL LUPO	VLP	091	RI_TP00303	Vallone del Lupo/ SS187		NO	Alcamo Marina / Vallone del Lupo / Via Degli Oleandri / SS 187	33S 319281 E — 4211050 N	12°56'27.34"E — 38° 1'44.93"N	1,5m - 1,7m					
TORRENTE CANALOTTO	CNL	071	RI_TP00290	Torrente Canalotto/ Via del Golfo		NO	Alcamo Marina / Torrente Canalotto / Ponte Via del Golfo- Torrente Canalotto / Settore foce	33S 319095 E — 4211201 N	12°56'56.47"E — 38° 1'50.37"N	2,2m - 4,5m					
	CNL	072	RI_TP00292	Torrente Canalotto / SP55 ponte		?	SP. 55 Alcamo Marina Cda Canalotto Via dei Fiori / Torrente Canalotto	33S 320153 E — 4211038 N	12°57'3.09"E — 38° 1'45.17"N	3,00m					
	CNL	073	RI_TP00312 NODO SENTINELLA	Via C.da Canalotto / tubo ARMCO /Torrente Canalotto		SI	Alcamo Marina / Via Centrada Canalotto / Torrente Canalotto / tubo ARMCO	33S 320127 E — 4209987 N		2,6m tubo					
	CNL	076		Via Palmeri / Vallone Canalotto		?	Alcamo Località Palmeri / Via Palmeri / Vallone Palmeri (Ubicato a Sud del Nodo n. 073 e a Nord del Nodo Sentinella n. 074)	33S 321122 E — 4208455 N	12°57'45.16"E — 38° 0'22.12"N						
	CNL	074	RI_TP00316 NODO SENTINELLA	Vallone Nuccio / Via 185 / CALANZUNI / Affluente T Canalotto		?	Nord Est Alcamo / C/ da Calanzuni / Via 185 / Affluente Torrente Canalotto	33S 321479 E — 4207450 N	12°58'0.67"E — 37°59'49.77"N	4,0m tubo					
	CNL	075	RI_TP00000 non classificato	Santuorio / Via Longarico / Affluente T Canalotto		?	Alcamo / Via Longarico - Santuario Maria dei Miracoli / Affluente Torrente Canalotto	33S 321416 E — 4206061 N	12°57'59.93"E — 37°59'4.71"N	cielo					
TORRENTE MOLINELLA (PALMERI)	MNL	051	RI_TP00000 non censito	Torrente Palmeri / Molinella / VIA GAMBERI		NO	Alcamo Marina / Canalotto / Ponte Via del Golfo-Torrente Palmeri	33S 320700 E — 4211374 N	12°57'25.22"E — 38° 1'56.45"N	2,3m					
TORRENTE CALATUBO	CLT	032	RI_TP00000 non censito	Via Tirreno / T Calatubo / Alcamo Marina		?	Alcamo Marina / Via Mar Tirreno / Zona Aleccia / Torrente Calatubo	33S 321385 E — 4211485 N	12°57'53.20"E — 38° 2'0.54"N	1,0m					
	CLT	031	RI_TP00372	T Calatubo / Via Calatubo / Ferrovia / Foce		NO	Alcamo Marina / Viale di Calatubo Torrente Calatubo / Foce / Piazzale WindSurf	33S 321412 E — 4211667 N	12°57'54.14"E — 38° 2'6.46"N	1,1m - 2,1m					
TORRENTE FINOCCHIO	FNC	004	RI_TP00439	Torrente Finocchio / SS 187		?	Alcamo - Partinico / SS.187 / Torrente Finocchio / C.dà Mandostalla - Calatubo	33S 322929 E — 4211300 N	12°58'56.70"E — 38° 1'55.66"N	4,3m					
	FNC	005	RI_TP00421	Vallone Del Monaco / SP 132 / Castello Calatubo		?	Alcamo / C/da Mandostalla Via 132 / A valle del Castello Calatubo / T Finocchio	33S 323507 E — 4209342 N	12°59'22.09"E — 38° 0'52.55"N	1,6m					



Comune di Alcamo

REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
Dipartimento Protezione Civile

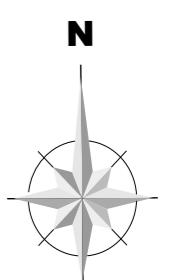
Centro Operativo Comunale - Presidio territoriale di 2° Livello
Resp. Com. Dott Ignazio Bacile

**CARTOGRAFIA DEL PRESIDIO
TERRITORIALE
IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

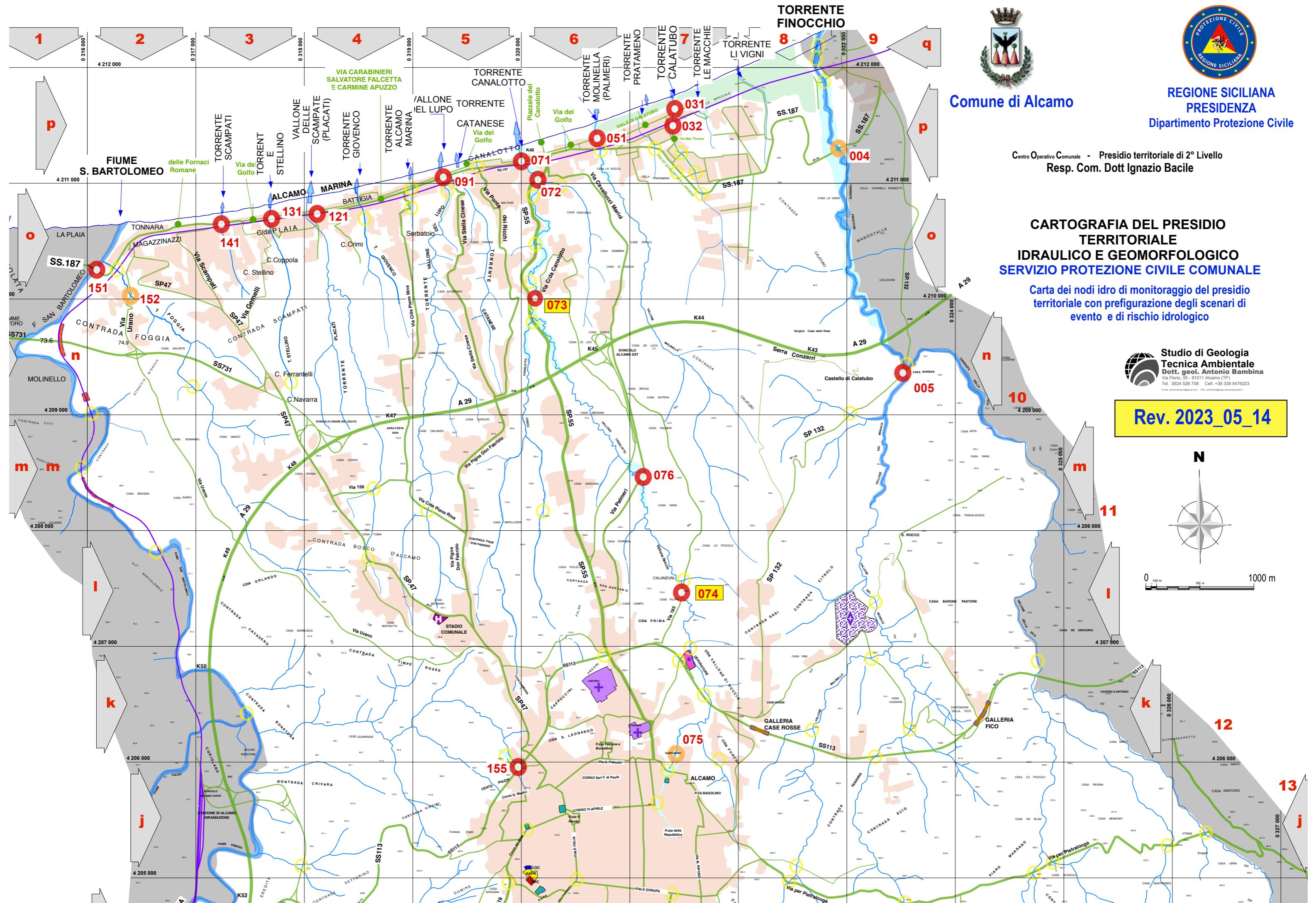
Carta dei nodi idro di monitoraggio del presidio
territoriale con prefigurazione degli scenari di
evento e di rischio idrologico

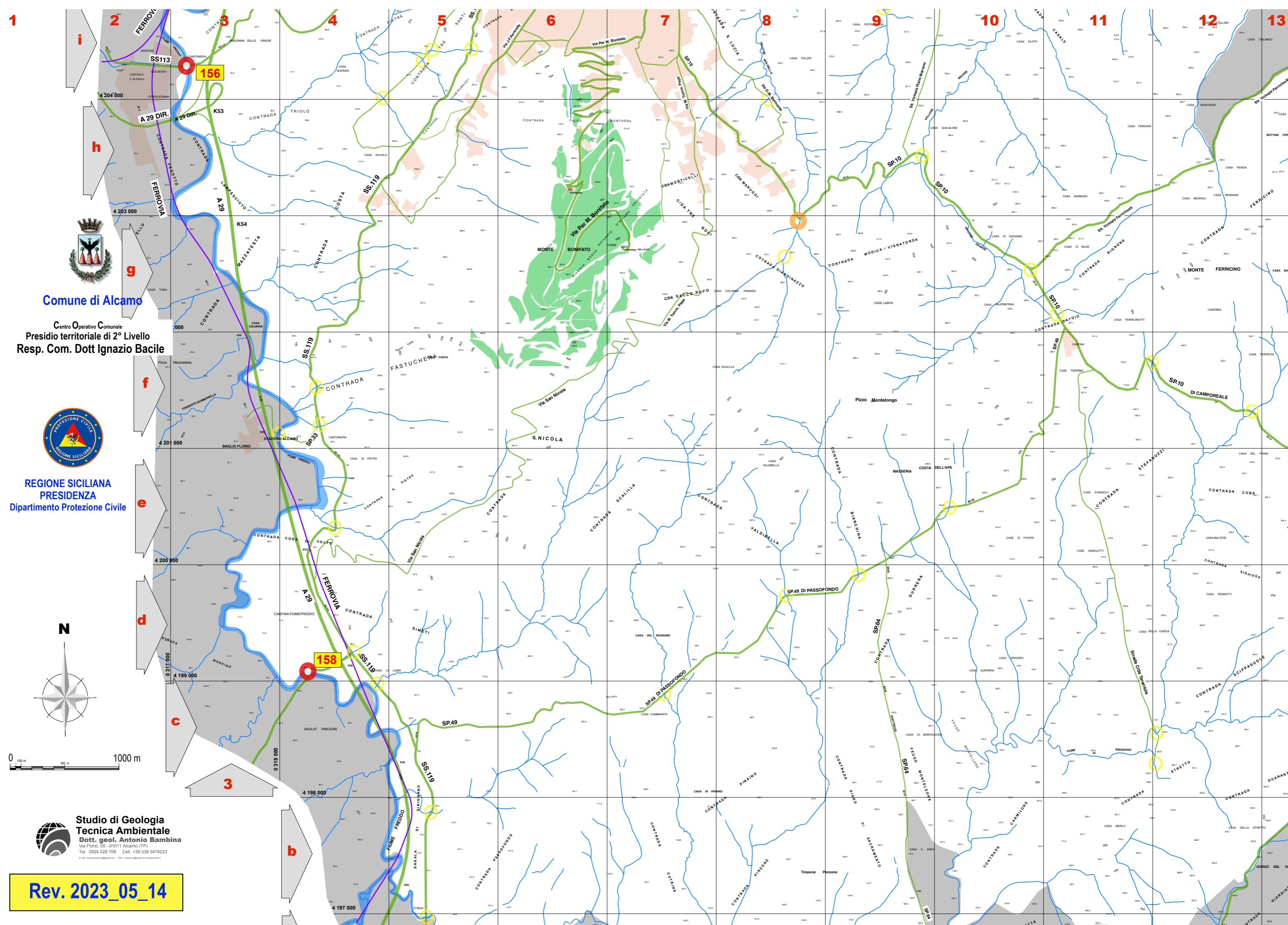
Studio di Geologia
Tecnica Ambientale
Dott. geol. Antonio Bambina
Via Florio, 55 - 91011 Alcamo (TP)
Tel. 0924 528 708 Cell. +39 338 5476223
e-mail: tecnicambientale@gmail.com PEC: a.bambina@pec.siciliaprotocivile.it

Rev. 2023_05_14



0 100 m 500 m






**Studio di Geologia
Tecnica Ambientale**
Dott. geol. Antonio Bambina
 Via Florio, 55 - 91010 Alcamo (TP)
 Tel. +39 028 528 708 - Cell. +39 338 5476223
 E-mail: bambinaantonio@gmail.com www.bambinogeologia.it

Rev. 2023_05_14



PRESIDIO TERRITORIALE
DI 2° LIVELLO
IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
Dipartimento Protezione Civile

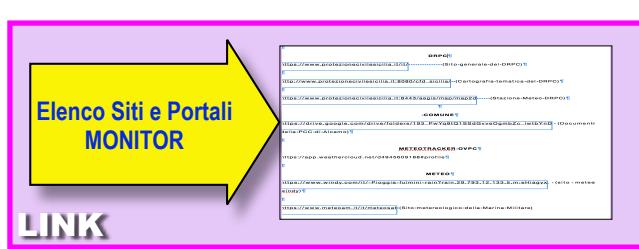
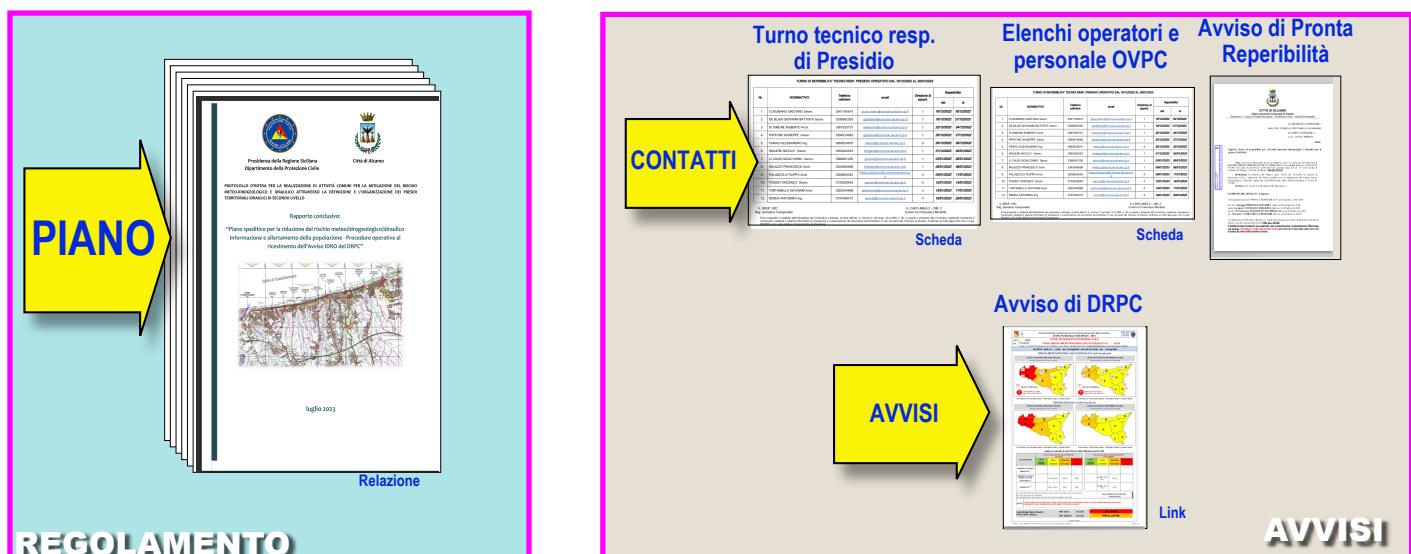
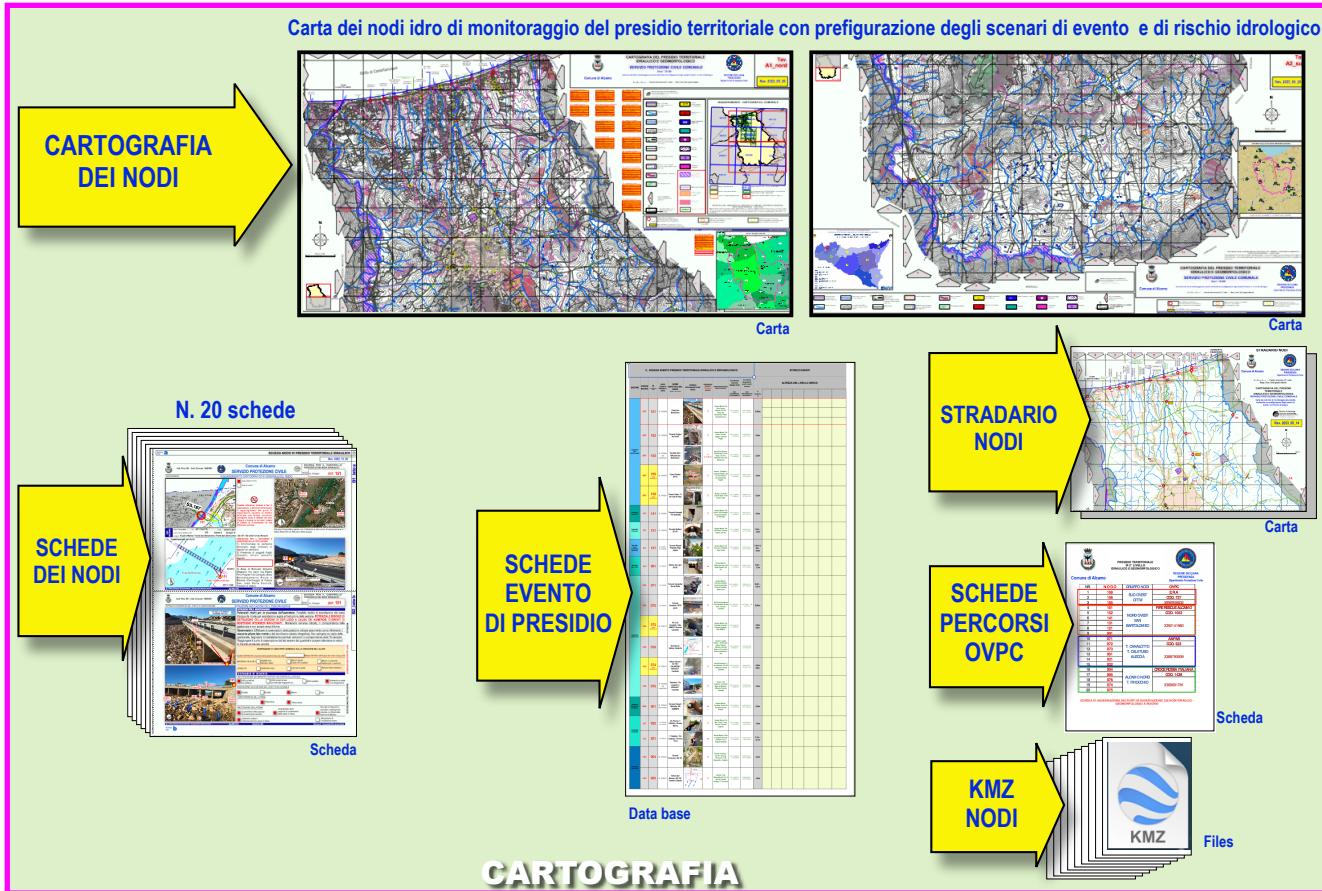
Comune di Alcamo

	NR.	N O D O	GRUPPO NODI	OVPC
A	1	158	SUD OVEST CITTA'	E.R.A
	2	156		COD. 727
	3	155		3896906832
B	4	151	NORD OVEST SAN BARTOLOMEO	FIRE RESCUE ALCAMO
	5	152		COD. 1052
	6	141		
	7	131		
	8	121		
	9	091		3392141983
C	10	071	T. CANALOTTO T. CALATUBO ALECIA	ANPAS
	11	072		COD. 923
	12	073		
	13	051		
	14	031		
	15	032		3388790939
D	16	004	ALCAMO NORD T. FINOCCHIO	CROCE ROSSA ITALIANA
	17	005		COD. 1428
	18	076		
	19	074		
	20	075		3389691781

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE SUI NODI IDRAULICI -
GEOMORFOLOGICI A RISCHIO



SCHEMA OPERATIVO





CITTÀ DI ALCAMO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Direzione 2 - Corpo di Polizia Municipale - Protezione Civile - Servizi Demografici

RAPPORTO DI SOPRALLUOGO

PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il sopralluogo è stato effettuato in data _ _/_ _/_ _ _ da (*compilatore*) _____

e da (*altri presidiani*) _____

appartenenti a _____

La Zona di Presidio è _____

Il NODO oggetto di sopralluogo ha il n.

rientra nell'itinerario (*nome/ numero*) _____ raggiungibile dal percorso (*nome/ numero*) _____

e visibile dal punto di osservazione

Il sopralluogo è stato effettuato in seguito all'attivazione per allerta (gialla, arancione, rossa) _____

Il punto oggetto di sopralluogo è (*un punto critico/ un punto ad altissima vulnerabilità*) _____

in particolare si tratta (*descrizione- se del caso indicare anche l'affollamento e il livello di pericolosità*):

La scheda monografica di riferimento utilizzata per la caratterizzazione del punto è:

La scheda relativa al sopralluogo precedente è:

Le condizioni meteo nelle quali è stato effettuato il sopralluogo sono le seguenti (*sereno, pioggia leggera, pioggia intensa, vento leggero, vento forte, pioggia e vento, neve, nebbia, da sereno a pioggia, etc*):

il punto di osservazione (*il punto critico*) è stato raggiunto con l'utilizzo di (*mezzo proprio, mezzo a servizio della squadra di presidio, a piedi, fino a un certo punto con il mezzo poi a piedi etc*): _____

in quanto il percorso si presentava (*facilmente percorribile, difficilmente percorribile, impercorribile con un automezzo ma soltanto a piedi, etc*) _____

Le attrezzature a supporto del sopralluogo utilizzate sono (*tablet, fotocamera, smartphone personale, etc*):

I mezzi di lavoro di cui si disponeva per eventuali interventi di emergenza sono: _____

Raggiunto il punto da monitorare, la situazione si presentava come di seguito descritto: _____

Pertanto la situazione appariva (*in miglioramento, in peggioramento, stabile*) _____

Gli esposti in prossimità del punto oggetto di osservazione rilevati durante il sopralluogo sono: _____

Sono sembrati necessari i seguenti interventi in emergenza (e si è data debita comunicazione ai soggetti preposti):

Le valutazioni complessive sono (*la situazione non desta preoccupazione, il punto monitorato non ha subito variazioni rispetto ai sopralluoghi precedenti pertanto la situazione è stabile, il punto ha un livello di pericolosità maggiore rispetto a prima e pertanto è consigliato intensificare le osservazioni, il punto è a forte pericolosità e pertanto è consigliato un intervento di ripristino dello stato di sicurezza etc*)

Le informazioni rilevate sono state trasmesse a _____

con la seguente modalità _____

**A. MONITOR SU CUI VISUALIZZARE IN TEMPO REALE IL METEO ELENCO SITI
DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTI**

DRPC

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/> (Sito generale del DRPC)

http://www.protezionecivilesicilia.it:8080/cfd_sicilia/ (Cartografia tematica del DRPC)

<https://www.protezionecivilesicilia.it:8443/aegis/map/map2d> (Stazione Meteo DRPC)

COMUNE

https://drive.google.com/drive/folders/193_PwYq8tQ1SSdGvveOgmbZc_lwtbYnD (Documenti della PCC di Alcamo)

METEOTRACKER OVPC

<https://app.weathercloud.net/d4945609188#profile>

METEO

<https://www.windy.com/it/-Pioggia-fulmini-rain?rain,29.793,12.133,5,m:eHiagyx>. (sito meteo windy)

<https://www.meteoam.it/it/meteosat> (Sito metereologico della Marina Militare)